

Le voci dell'Antola

trimestrale dell'Ente Parco Antola

nr. 19 - luglio 2009



PARCO
ANTOLA



**RISULTATI DEL
QUESTIONARIO: "LA
FAUNA DEL PARCO"**

**VAL VOBBIA: CASTELLO
DELLA PIETRA, MA
NON SOLO...!**

**ANTOLA
IN FESTA: IL
PROGRAMMA**

ATTENZIONE: ALL'INTERNO AVVISO IMPORTANTE AGLI ABBONATI!

Sistema Antola

Promuoviamo una identità comune per un futuro più concreto

di Roberto Costa*

Quando riceverete questo numero di Voci dell'Antola, ben 7 dei 12 Comuni del Parco avranno appena rinnovato le loro Amministrazioni.

Ritengo debba essere dato atto all'Ente Parco ed ai suoi Amministratori di essersi correttamente astenuti da qualsiasi coinvolgimento nel merito di questo appuntamento elettorale, e ciò non per disinteresse verso il lavoro svolto dalle Amministrazioni comunali ed i programmi presentati agli elettori dalle varie liste, ma perché non compete all'Ente Parco, il cui compito è quello di realizzare progetti e fornire opportunità al territorio a prescindere da chi lo amministra, scegliersi i compagni di viaggio.

Tuttavia, mentre rivolgo, con l'occasione, un saluto ai Sindaci uscenti ed a quelli che entrano in carica desidero, ora che le scelte si sono compiute, proporre un cammino da condividere affinché i nostri territori sappiano maggiormente comprendere e valorizzare il vantaggio di identificarsi con l'area protetta di cui fanno parte.

Prendo spunto dalle parole pronunciate recentemente, in occasione del conferimento di un prestigioso premio al giornalista Gilberto Volpara da parte del Lions Club Valle Scrivia, dall'Assessore alla Cultura della Regione Liguria Fabio Morchio.

Egli, riferendosi in particolare alle peculiarità culturali che contraddistinguono le nostre valli, ha messo l'accento su quanto possa risultare utile e produttivo per un loro rilancio

un "sistema" di identità comune Scrivia-Trebbia (e magari, aggiungo, Borbera): una indicazione precisa, e motivo di soddisfazione per noi del Parco che da anni lavoriamo in questa direzione, affidando al nome Antola un ruolo di cemento unificante le vallette e di "marchio" per la loro valorizzazione turistica.

Scegliersi un simbolo e lavorare per affermarlo non è un velleità, è una necessità che hanno già compreso aree economicamente ben più forti delle nostre (Portofino Coast, Riviera del Beigua), ma questa via impone di darsi degli obiettivi di area condivisi rinunciando a localismi e campanilismi che non portano da nessuna parte, di attuare politiche coerenti affidando ad una pianificazione del territorio e delle risorse il ruolo di individuare, rispettare e promuovere i valori (la natura, la storia e l'architettura, le tradizioni, i prodotti tipici, ma anche l'innovazione) che insieme possono - e devono - diventare la "fabbrica" per produrre, soste-

nibilmente, reddito per chi vive e lavora sui nostri monti.

E' su obiettivi come questo che chiedo collaborazione ai nostri Amministratori prendendo spunto, fra l'altro, da alcune opportunità che le circostanze ci offrono.

La prima, come scrivevo sopra, nasce dal fatto che alcune Amministrazioni comunali dal loro rinnovo traggono pienezza di poteri per affrontare la programmazione di un quinquennio di attività.

Poi va ricordato che l'Ente Parco dovrà, entro il 2010-2011, procedere alla verifica ed all'adeguamento dei propri Piani: il Piano del Parco ed il PSSE (Piano di Sviluppo Socio Economico) che ne è lo strumento attuativo; la scadenza di entrambi rende necessaria la loro revisione ma rappresenta anche e soprattutto, dal mio punto di vista, una occasione preziosa, da non lasciarsi sfuggire, per una verifica di quanto è stato fatto e di quanto ciò che intendiamo fare debba essere aggiornato o modificato per essere all'altezza

delle nuove difficili sfide che i prossimi anni ci presenteranno. C'è, infine, restando nell'ambito della pianificazione e della gestione, una ulteriore opportunità offerta dalla L.R. 13/2002 sul "Paesaggio protetto", utilizzata per l'istituzione del Parco delle Alpi

editoriale

liguri, ulteriormente integrata e chiarita dalla DGR 279/2009.

Questa normativa è finalizzata a rendere più omogenei i confini del Parco per consentirne una gestione complessiva più efficace, connettendo meglio fra di loro le aree protette ed i SIC senza incorrere nei limiti all'attività venatoria previsti dagli artt. 22 e 32 della L.394/1991; inoltre, in prospettiva, può favorire l'adesione al Parco di nuovi Comuni che ne condividano gli obiettivi, fermo restando che il paesaggio protetto - come la DGR esprime con chiarezza - non sostituisce le singole aree protette, ma le raccorda e collega fra di loro se isolate dal resto del territorio.

Occorre, per sfruttare al meglio queste opportunità, che all'interno della Comunità del Parco, comprendente anche il frastagliato mondo degli imprenditori agricoli, degli operatori economici e dell'associazionismo, si manifesti con più chiarezza la volontà di identificarsi maggiormente con un "Sistema Antola" in grado di competere con altre aree di fronte allo sviluppo crescente, a livello addirittura mondiale, di un turismo "motivazionale" legato all'ambiente, ai parchi, alla cultura ed in generale alla vita all'aria aperta che rappresenta già oggi, per tante aree di montagna diversamente destinate alla marginalità e all'abbandono, una fonte di reddito. Molti, nelle nostre valli, lo hanno già compreso. Non tutti.



Roberto Costa, Presidente dell'Ente Parco Antola

*Presidente del Parco

La fauna e il Parco: vero o falso?

di Marco Carraro



Nel numero precedente delle "Voci" abbiamo sottoposto ai lettori un questionario intitolato "Conosci la fauna del Parco?". In tante lo hanno restituito diligentemente compilato chiedendoci, spesso, ulteriori informazioni sullo scopo e i contenuti dell'iniziativa.

In queste righe non anticipiamo i risultati del questionario, che saranno presentati a settembre in una giornata dedicata al tema della fauna, ma tentiamo di soddisfare alcune curiosità che il questionario ha suscitato.

Premettiamo che non esistono risposte "giuste" o "sbagliate" alle questioni poste perché l'obiettivo del questionario è proprio capire ciò che ciascuno avverte o pensa rispetto ai temi trattati.

La prima domanda era relativa alle specie presenti nel Parco dell'Antola:

Capriolo: presente, soprattutto in Valle Scrivia, ma in progressivo aumento anche in Val Trebbia;

Tritone: presente, è un anfibio come il rospo e la sala-

mandra, che vive in diversi corsi d'acqua, pozze ed abbeveratoi del comprensorio del Parco;

Orso: NON PRESENTE (a parte chi scrive e qualche altro abitante di questi monti);

Ghiro: presente, è un roditore perlopiù notturno. In estate costruisce il suo nido generalmente sugli alberi cibandosi di gemme, germogli, nocchie e altri frutti ma frequentemente utilizza grondaie, sottotetti e interstizi nei muri delle case come tana;

Succiacapre: presente. Questa specie ha suscitato parecchia curiosità anche perché ne abbiamo riportato il nome comune in italiano; se lo avessimo messo in dialetto (*oxello baggiu*) molti lo avrebbero riconosciuto.

Si tratta di un uccello insettivoro poco più grande di un merlo dalle abitudini crepuscolari che si riconosce per il caratteristico modo di acquattarsi al suolo (da qui il nome di uccello rospo) ed è presente da noi dalla tarda

EcoAgire cambio stile per l'ambiente

primavera alla fine dell'estate;

Lince: ufficialmente NON PRESENTE ma più volte segnalata anche se manca un riscontro oggettivo;

Lupo: presente e oggetto di un progetto Regionale di monitoraggio;

Airone: presente (airone cenerino) e in recente espansione lungo i principali corsi d'acqua del Parco cibandosi prevalentemente di pesci, crostacei e altri organismi acquatici;

Moscardino: presente. Non si tratta del mollusco, ma di un piccolo roditore chiamato anche nocciolino dalle abitudini simili a quelle del ghiro;

cune attività di ricerca; vorrebbe valorizzare il territorio anche attraverso la fauna selvatica; NON pratica alcuna attività di foraggiamento ritenendola un'azione che comunque induce una innaturale dipendenza dell'animale selvatico nei confronti dell'uomo.

In particolare, per quel che riguarda l'attività di ricerca, è da ricordare il progetto "Lupo in Liguria" del quale il Parco dell'Antola è capofila che si articola in attività di monitoraggio, per capire quale sia la consistenza della specie, ma anche in sperimentazioni di sistemi di prevenzione per tutelare l'atti-

rità zootecnica del territorio.

Per tutte le altre domande cercheremo di avere e fornire delle risposte quanto più concrete ed esaurienti nel **seminario** che il Parco organizzerà il **prossimo 25 settembre**



Moscardino. (foto di M.Campora)

Camoscio: NON PRESENTE. Alla domanda 7 (**che cosa fa il Parco in materia di fauna selvatica**) possiamo sinteticamente rispondere così: il Parco NON HA MAI effettuato alcuna immissione di fauna selvatica; svolge al-

nell'ambito del progetto di educazione ambientale "EcoAgire: cambio stile per l'ambiente" che ha come principale obiettivo la diffusione di buone pratiche per la tutela e la gestione sostenibile della fauna.



Tritone maschio (dorso blu) e femmina



Succiacapre. (foto di Campora e Galasso)

Buone nuove dall'ultimo Consiglio...

Nel corso dell'ultimo Consiglio del Parco numerosi sono stati i punti approvati per la promozione e la valorizzazione del territorio. Andando con ordine:

- è stato **approvato il protocollo d'intesa tra la Regione Liguria, il Sistema Regionale delle Aree Protette, l'Associazione Alta Via dei Monti Liguri e l'Università di Genova per favorire la promozione e la divulgazione di attività di ricerca e studio inerenti le aree protette;**
- **approvata anche la convenzione tra il Parco e il Consorzio Alta Valle Scrivia "Le Valli dell'Antola" per la promozione e la valorizzazione dei prodotti agricoli locali, nonché per un incentivo alla fruizione dei territori del Parco.** Il consorzio si è offerto di promuovere, far conoscere e vendere in occasione della propria partecipazione a fiere e manifestazioni, i propri prodotti, valorizzando nel contempo il territorio;
- **rinnovato il contratto di concessione stipulato con la Cooperativa Castello della Pietra di Vobbia, che era in scadenza a giugno, per un ulteriore anno per la gestione del complesso stesso, del punto ristoro e per la pulizia del sentiero che dal punto ristoro conduce al maniero;**
- il Parco ha dato disponibilità per **l'adesione alla "Campagna popolare per l'Agricoltura Contadina" promossa da varie associazioni impegnate nel mondo rurale** quali il "Consorzio della Quarantina", l'Associazione "Civiltà contadina", l'Associazione Antica Terra Gentile, Corrispondenze Informazioni Rurali e Rete Bioregionale Italiana. **L'esigenza primaria** per territori di zone marginali come quella del Parco è quella **di una semplificazione e di un alleggerimento dei carichi fiscali e burocratici per favorire i produttori agricoli**, nella consapevolezza del ruolo sociale insostituibile svolto dall'agricoltura e dalle piccole aziende nella conservazione dell'ambiente;
- infine il Consiglio ha approvato la lista delle manifestazioni sul territorio per l'anno in corso, come vetrina per la promozione e la valorizzazione dei suoi territori. Nello specifico: il **"Gran Prix dei Parchi", "U Mundantigu", il Trofeo Berto, la manifestazione ciclistica "Giro dell'Appennino", la "RigAntoCa" e la festa sul Monte Antola.**



Il Parco partecipa alla "Campagna popolare per l'agricoltura contadina", a favore di una semplificazione fiscale e burocratica per i produttori agricoli



Vobbia denuclearizzata

Il comune di Vobbia, nel corso della seduta del 29 novembre 2008, ha approvato all'unanimità la proposta dell'Associazione Legambiente e ha dichiarato il territorio del proprio comune denuclearizzato.

Gara per l'acquisto del telescopio

Proseguono le attività inerenti all'Osservatorio Astronomico "Parco Antola" di Casa del Romano: i lavori sono al 75%, mentre è in corso la gara d'appalto per la fornitura del telescopio principale dell'Osservatorio e della strumentazione associata allo strumento ottico, finanziata dalla Regione. È stato inoltre approvato un protocollo d'intesa per la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione della ricerca, della didattica, dell'innovazione e dell'attività universitaria e di alta formazione connesse al futuro utilizzo dell'Osservatorio stesso.



L'Osservatorio Astronomico di Casa del Romano tra i narcisi

Nuovi fondi europei per i Parchi

Lo scorso 26 maggio la Giunta regionale ligure, su proposta dell'Assessore regionale all'Ambiente Franco Zunino, ha destinato dodici milioni di euro per il sistema dei parchi dell'Alta via dei monti liguri, dieci derivanti da fondi Fas, per le aree sottoutilizzate, e due dal cofinanziamento degli Enti Parco ed Enti locali. La selezione degli interventi è stata attuata tenendo conto dello sviluppo di interventi già realizzati o in corso d'opera. Zunino assicura che questo finanziamento è molto importante perchè convinto che il sistema dei parchi liguri rappresenti un volano per l'economia della nostra regione, in grado di creare ricchezza per i territori. Con questi finanziamenti i parchi miglioreranno la fruibilità e l'attività turistica dei loro territori: tra gli altri nel Parco Antola è compreso il finanziamento di un battellino elettrico destinato alle visite naturalistiche sul Lago del Brugneto.

Domenica 28 giugno: Festa di San Pietro sul Monte Antola

Programma

SABATO 27:

Ore 20.00: spaghetтата presso il Rifugio Parco Antola;
Ore 22.00: partenza della fiaccolata verso la cima della vetta dell'Antola.

DOMENICA 28:

Ore 3.00: partenza dell'escursione guidata "... facciamo l'alba" da Casa del Romano (la prenotazione è obbligatoria);
Ore 5.30: alba spettacolare. Focaccia e bevande calde accoglieranno gli escursionisti;
Ore 10.30: S. Messa presso la Cappella;
Ore 11.30: saluti delle Autorità;
Ore 12.00: apertura del Punto Ristoro degli Alpini;
Ore 14.00: sfilata di muli e cavalli.

Allieterà la festa la presenza di musiche tradizionali con un duo di piffero e fisarmonica.

N.B. Il Rifugio Parco Antola (tel. 339.8909500) svolge normale attività di ricezione nei limiti delle disponibilità di posti. Quanti intendono trascorrere la notte sul monte dovranno munirsi di tende o altri idonei ricoveri. Per ulteriori informazioni e prenotazioni contattare l'Ente Parco Antola 010.944175, www.parcoantola.it, e-mail: info@parcoantola.it.



I prodotti del Parco

La ricchezza del Parco Antola si rispecchia anche nell'abbondanza di produzioni tipiche che si trovano all'interno del suo territorio.

Per valorizzare questa ricchezza si è pensato tempo fa di mettere a disposizione il logo del Parco per tutti i prodotti che sono riconosciuti come tradizionali di questo territorio. Ad oggi i produttori che hanno ottenuto il logo sono undici, a rappresentanza di produzioni tipiche quali:

- la confettura di frutta, di petali di viole e lo sciroppo di rose a Savignone;
- la tipica mostardella di Vobbia;
- il canestrelletto e il pandolce genovese a Torriglia, Montebruno e Rovegno;
- la "carne dell'Antola" a Propata;
- i funghi a Rovegno;
- il pesto d'aglio a Pentema;
- e infine il miele della Val Trebbia.

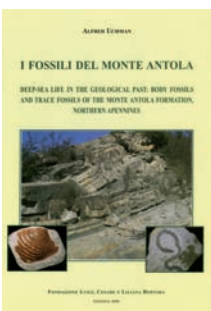
Due pubblicazioni che parlano di Parco...

Non accade frequentemente che, nell'arco di pochi mesi, ben due libri riportino nel loro titolo il nome dell'Antola: si tratta di due opere diversissime fra loro.

Abbiamo voluto consegnare ai lettori alcune righe di recensione dei due volumi recentemente pubblicati:

Alfred Uchman, *I fossili del Monte Antola*

Fondazione Luigi, Cesare e Liliana Bertora, Genova, 2009, (€ 23)



Grazie al sapiente ed appassionato lavoro di coordinamento dell'Ing. Bruno Rattazzi, organizzatore scientifico e curatore del Museo Paleontologico di Crocefieschi ed alle approfondite conoscenze scientifiche dell'Autore, il prof. Alfred Uchman dell'Università di Cracovia, in Polonia, nasce questo bel testo. In modo semplice e chiaro (ed anche in lingua inglese) l'Autore affronta il tema dell'orogenesi delle formazioni geologiche del Monte Antola - i "Calcarì del Monte Antola" famosi in tutto il mondo - che occupano una vasta area dell'Appennino genovese di levante e della corrispondente fascia costiera. Il testo, arricchito da numerose fotografie, figure e disegni, analizza i principali tipi di fossili che si possono ritrovare nei Calcarì dell'Antola. Volume attualmente disponibile in consultazione presso le sedi del Parco, speriamo presto possa trovarsi anche in libreria. La sua pubblicazione costituisce, inoltre, uno stimolo in più per una visita al Museo Paleontologico di Crocefieschi.

Marcellino Dini, *Un demone nelle valli dell'Antola*

Edizioni La Lontra, Genova (€ 10)



Fino a ieri Marcellino Dini ci aveva stupito con le sue belle fotografie delle valli dell'Antola attente anche a particolari della vita quotidiana dei nostri antenati. Ora il suo nuovo lavoro letterario non si allontana da questo approccio: la fantasia al servizio di un'attenta ricostruzione della vita dei secoli scorsi alle pendici dell'Antola. Lo stupefacente compagno di viaggio del protagonista è un demone che egli incontra in val Vobbia presso il ponte di Zan, alle pendici del Castello della Pietra, che prima lo impaurisce, poi lo incuriosisce con la sua personalità ed infine lo cattura con la sua profonda "umanità". In questa compagnia egli rivisita la storia ufficiale, quella tramandata e le più belle ed antiche leggende delle valli dell'Antola, e ci porta dentro vicende umane dei secoli scorsi che ci sembra, pagina per pagina, di rivivere. Non possiamo non emozionarci davanti alle descrizioni delle praterie dell'Antola in fiore e a quella visita al Rifugio che non avrei mai creduto potesse, dopo soli due anni di esistenza, aver l'onore di entrare a far parte di un'opera letteraria così bella e coinvolgente. Complimenti.

La Val Vobbia



“Discendendo dal massiccio roccioso dove sorge il castello, si rientra nel mistero dei boschi e la valle continua nella sua orrida severità.[...]. Dopo un percorso tanto selvaggio, l'allargarsi improvviso della valle è di un magico effetto[...]. Adagiata sull'estremo declivio delle montagne, ai margini del torrente[...], i vetusti villaggi di Torre e Vobbia sorridono al sole[...]: cessa l'incubo del folto burrone e si ritorna alla vita, l'orizzonte si apre e la molle chiostra dei monti dell'Erta e di S.Fermo si incurva nell'azzurro fino ad allacciarsi alla nuda costiera del Bujo che fa capo all'alto Antola.”

P.G.Fassio, “Reopasso e Castello della Pietra”, 1922



La Val Vobbia

Vobbia

Altitudine	477 m. s.l.m.
Abitanti	474 (Istat 31-12-2007)
Picco dei residenti	3.357 (nel 1871)
Nome degli abitanti	vobbiesi
Frazioni	Alpe, Arezzo, Caprieto, Casareggio di Salata, Costa Clavarezza, Costa di Vallenzona, Noceto, Piani di Vallenzona, Poggio, Salata, Sarmoria, Selva, Vallenzona, Vigogna
Ristoranti Alberghi	Albergo Ristorante Alpino (loc. Alpe, tel. 010.931632) Azienda Agritouristica Da Peu (loc. Caprieto, Tel. 010.939457) Osteria Sarmoria (loc. Sarmoria, tel. 010. controllare)
Festa patronale a	Vobbia: N. S. delle Grazie (seconda domenica di agosto) Alpe: N.S. della Neve (prima domenica di agosto)

Sagre	Arezzo: Madonna della Salute (ultima domenica di agosto) Noceto: natività di Maria (prima domenica di settembre) Salata: Madonna Ausiliatrice (terza domenica di agosto) Vallenzona: Processione di Ferragosto (15 agosto) San Fermo: Festa Campestre di San Fermo (9 agosto) Sagra della Mostardella e Castagnata (terza domenica di ottobre)
Come raggiungerla	Autostrada A7 uscita di Busalla, proseguire e superare di qualche chilometro Crocefieschi.
Cognomi	Pagano, Mignacco, Bertero e Tabacco (a Salata, Caprieto e Casareggio); Riso, Callegari, Mignacco, Grosso e Bertolotto (a Vallenzona); Lanzone, Pruzzo, Reggiardo (a Noceto); Rebottaro, Imperiale (a Selva); Ratto (a Torre); Oberti (ad Alpe); Garavano, Lagorio, Sartoria (ad Arezzo).

“Vo'- Beia” significa “sul torrente”; lo studioso Gaetano Poggi pensa che il toponimo **Vobbia** stia per gente (o borgo) sul torrente, dove “vu” è l'insieme dei viventi e “beia” e il “beo”, il fosso, termine riscontrabile ancor oggi nel dialetto.

Il paese è delimitato dai torrenti Fabio e Vallenzona che, unendosi, originano il Vobbia, a circa 460 m. s.l.m. Tra il Monte Cravi ed il Vobbia sorge **Torre**. La frazione, un tempo limitata al poggio sopra la strada provinciale, nel dopoguerra si è sviluppata con la nascita di edifici più recenti. Al di là del torrente Fabio sorge un'altra località che, insieme alle due precedenti, compone il capoluogo: l'omonima **Fabio**. L'abitato mostra le tipologie costruttive tipiche delle antiche locande e segni tangibili del passaggio della Via del Sale.



La **Via del Sale** appunto sembra sia all'origine del paese di Vobbia; questa, chiamata anche “Via dei Feudi Imperiali”, da Genova attraverso Crocetta d'Orero, Crocefieschi, Vobbia, Mongiardino, Val Borbera, raggiungeva la Lombardia. Certamente il suo percorso non fu sempre lo stesso, poiché i carovanieri ne modificavano il tracciato in base alle stagioni ed alle esigenze dei loro commerci.

Sulla Strada del Sale viaggiavano carovane di muli, le quali percorrevano i crinali delle montagne incuranti dei dislivelli; giunti alla pianura esse ripartivano poi in direzione opposta con altre mercanzie: grano, tessuti, spezie, riso, dopo aver venduto i “prodotti del mare” caricati nel porto di Genova, ma anche olio, sapone, formaggi. Tra questi il prezioso sale, “l'oro bianco”: al tempo l'unico metodo di conservazione per gli alimenti deperibili.

Chi seguiva la Strada dei Feudi Imperiali e le sue varianti doveva mettere in conto, oltre alle insidie naturali, anche eventuali aggressioni di ladri, briganti e soldati nemici. I viandanti incontravano comunque la vigile presenza di cappelle, fortificazioni, castelli e dogane.

La strada fu ancora utilizzata per tutto il XIX secolo, ma con l'apertura dei nuovi percorsi e delle linee ferroviarie attraverso i Giovi, iniziò la sua crisi, anche perché era ormai tramontato un mondo, quello feudale, che traeva



Vobbia negli anni '30

il suo sostentamento da pedaggi e tasse. La maggioranza delle osterie e degli alloggi sono stati chiusi e, con la loro scomparsa, sono cambiati profondamente anche i paesi montani.

Vobbia, anticamente era solo una “stazione” dove i carovanieri con i loro animali potevano trovare ristoro; questo, però, fino al 1600, quando il numero degli abitanti aumentò. A causa di questa crescita demografica si rese necessario un luogo di culto che potesse contenere tutti: così non fu più indispensabile recarsi fino a Noceto per partecipare alle funzioni religiose, perché venne eretta una cappella inizialmente dedicata all'Angelo Custode. La tradizione tramanda che essa funzionava anche come ricovero per i viandanti.

All'interno dell'edificio sono presenti in affresco i quattro evangelisti: sullo sfondo del ritratto di San Marco è presente la più antica rappresentazione del Castello della Pietra, datata 1645.

Il nome **SS.Trinità**, dato in seguito alla piccola chiesetta, trae origine da una particolarissima storia.

Attualmente l'Oratorio è sede della **Confraternita della SS.Trinità e N.S. della Mercede**, dedita nel '700 al riscatto degli schiavi caduti nelle mani degli'infedeli. Ma perché quest'associazione proprio a Vobbia, tanto lontana dal mare e dalle scorrerie dei pirati? Forse un vobbiese che si trovava in riviera fu catturato o forse, essendo un crocevia sulla Via del Sale, queste congreghe ebbero uno sviluppo rapido con un forte seguito, forse perché chi vi passava (pellegrini, soldati, commercianti, ecc.) poteva essere catturato e fatto schiavo, o forse chissà...

Nel 1903, con la nascita e la prima organizzazione del Comune di Vobbia, staccatosi dopo lunghe lotte da Crocefieschi, si era finalmente pronti per affrontare una nuova battaglia: la costruzione della carrozzabile verso Isola del Cantone che, non a caso, sarà chiamata “la strada dei trent'anni”.

La realizzazione di una via carreggiabile che potesse togliere i paesi vobbiesi dall'isolamento fu una questione di fondamentale importanza per gli amministratori del neonato comune. Un comodo percorso verso una stazione ferroviaria avrebbe sia facilitato i commerci, sia fatto calare il prezzo dei generi importati e reso più soddisfacente la vendita dei prodotti in valle. Le due stazioni più vicine erano Isola del Cantone e Busalla ma fu preferito il tracciato verso Isola perché più pianeggiante.

La costruzione della **strada Isola-Vobbia** fu soprattutto una grande impresa di diplomazia degli amministratori di Vobbia e Isola, che si batterono per oltre tre decenni contro la burocrazia e le ristrettezze economiche per procedere con i lavori.

Nonostante il tanto impegno, comunque, servirono trent'anni affinché la strada potesse raggiungere Torre, e il



L'Oratorio della SS. Trinità

ponte sul Vobbia si terminò solo dopo la Seconda Guerra Mondiale. Ma senza il volontariato dei tanti vobbiesi e isollesi che realizzarono il tratto più impervio, quello che dal Ponte di Zan raggiunge il paese, la strada sarebbe rimasta ancora per molto tempo incompleta.

"Il 28 marzo 1935 la prima automobile pilotata dal Sig. Leopoldo Profumo, [...] ha percorso la nuova strada [...], veloce messaggera di gioia, di progresso, di affratellamento tra i due Comuni, accolta con manifestazioni di giubiloda parte di quei buoni, forti e tenaci lavoratori [...] di Vobbia i quali [...] hanno durato a battere le aspre puddinghe, finchè, vittoriosi, hanno aperto il varco alle odierne comunicazioni civili."

La Cappella di San Fermo sorge sullo spartiacque che divide la Liguria dal Piemonte, posta a 1177 metri di altitudine. La sua storia affonda nella leggenda. Pare che presso il villaggio di San Clemente (che è oggi parte del comune di Carrega Ligure - Alessandria) sorgesse già prima dell'anno 1000, un'abbazia che ospitava monaci dediti all'agricoltura e all'assistenza dei pellegrini e dei viandanti che percorrevano la strada verso la pianura padana o verso Genova.

Probabilmente il sito religioso fu distrutto dai pirati Saraceni verso la fine del X secolo e al suo posto venne poi costruita l'attuale cappella sul monte. Essa divenne poi "Abbazia gentilizia" molto ambita dalle famiglie feudali che si disputavano i sostanziosi redditi che fruttava. Sono parte della sua storia recente poi, i due bombardamenti che subì da parte di cannoni tedeschi posti a Crocefieschi e l'utilizzo a rifugio da parte dei partigiani e dei soldati nazi-fascisti. Venne poi comunque sempre restaurata dalla popolazione che è molto devota ed ogni anno, il 9 agosto, sale in vetta per la Festa di San Fermo. Nel 2008, alla presenza del Cardinale Bagnasco e delle autorità, sono stati inaugurati gli ultimi restauri e la nuova meridiana solare, che sottolinea San Fermo come centro del "Parco delle Stelle dell'Alta Val Vobbia e Val Borbera", voluto dagli Enti locali e dall'Osservatorio Astronomico del Righi - Genova (www.osservatoriorighi.it) per la sua straordinaria posizione panoramica e di apertura sulla volta celeste. In Val Vobbia, come in ogni vallata del nostro Appennino, componente insostituibile dell'economia era il **mulino ad acqua**. Nei pressi di ogni frazione se ne incontrava almeno uno; a Vobbia ce n'erano due, entrambi posti al centro del paese, mossi dalla stessa acqua.

Un'altra particolarità che rendeva rinomata la Val Vobbia erano i suoi **gelati**; venivano preparati col ghiaccio prodotto in inverno e conservato in un'apposita ghiacciaia lungo il Vobbia. In concreto questa ghiacciaia era un grande fosso circolare, internamente rivestito di pietra e coperto da foglie e paglia. All'interno venivano pressati strati su strati di neve che poi si trasformavano in ghiaccio, conservandosi fino all'inizio dell'estate. Quando serviva per la preparazione del dolce estivo questo ghiaccio era tagliato in blocchi, estratto, tritato e posto in una tinozza di legno, in un paiolo di rame al centro venivano mescolati i vari ingredienti attraverso un meccanismo di ruote dentate all'interno della tinozza stessa. Posto poi in un apposito recipiente che fungeva da termos, la *carapina*, il gelato veniva trasportato lungo i sentieri per presenziare e allietare tutte le feste patronali della vallata, fino a quella di Ss. Pietro e Paolo sul Monte Antola il 29 Giugno.

Fino a non molto tempo fa per attraversare i vari torrenti della zona della Val Vobbia ma anche delle valli del Trebbia, a causa di frequenti alluvioni che facevano scompa-

rire precarie passerelle di legno, si faceva uso di **trampoli**, i *gampi*. Questi attrezzi erano costruiti con legno di castagno e lunghi circa un metro e ottanta con una staffa per appoggiare i piedi, chiamata la *gringa*; in fondo una vera di ferro, detta *vòia*, proteggeva il legno dall'usura e alcuni chiodi da scarponi evitavano di far scivolare i trampoli sulle pietre viscido del letto del torrente.

Da Vobbia si può risalire la valle del Fabio alla scoperta di: **Noceto**, luogo delle noci, che è la frazione più antica della vallata: citata già nel 972 d.C.; **Alpe**, l'abitazione dei pastori e la Parrocchia più elevata della Diocesi di Genova; **Costa Clavarezza**, la più isolata.



La frazione di Alpe

Alla testata dell'omonima valle sta: Vallenzona, via che porta in alto, un tempo il paese più grande. Presso **Piani** negli anni '70 venne ritrovato uno straordinario fossile di Plesiosauro un enorme rettile marino preistorico; attorno le altre frazioni della parrocchia: **Costa, Poggio, Vigogna**. Lungo il ramo laterale costituito dai Rivi Cascè e Sarmoria sorgono invece **Arezzo**, citato con il suo castello (ora scomparso) in un trattato "internazionale" del 1394 e **Sarmoria**, luogo di ricambio della salamoia per le carovane; **Salata**, che deve il suo toponimo ad un termine longobardo: è l'antica "Salata Spinola", contrapposta alla "Salata Fieschi" (oggi in Provincia di Alessandria), località posta sull'antica via di commercio del sale. Nei dintorni sorgono, **Casareggio** e **Caprieto**. Nella parrocchia di S. Antonio da Padova, alla fine degli anni '90 è stata trovata casualmente una **stampa commemorativa dell'ostensione della Sacra Sindone**, avvenuta a Torino nel 1578. Questa stampa su lino, analizzata anche da esperti dell'Istituto di Sindonologia di Torino, sarebbe un'esemplare cinquecentesco prodotto in unica copia. Donata a Carlo Borromeo non si sa in che modo raggiunse la chiesetta di Salata. Ora è conservata presso il Museo Diocesano di Genova.

La redazione ci tiene particolarmente a ringraziare Maria Ratto ed Alessio Schiavi che, con il loro aiuto e attraverso la consultazione del volume da loro redatto, Val Vobbia - mille anni di storia della sua gente, cento anni del suo Comune, ci hanno fornito gli strumenti per approfondire la nostra conoscenza su quest'altra splendida vallata del nostro Parco.



Escursionisti lungo il Sentiero dei Castellani (foto di M. Esposito)

Il Sentiero dei Castellani

Un antico percorso medievale all'interno del SIC (Sito di Interesse Comunitario) del Conglomerato di Vobbia collega l'omonimo paese al Castello della Pietra.

Sulle orme dei Castellani e delle loro guarnigioni, l'itinerario ricostruisce, passo dopo passo, la storia e le tradizionali pratiche della gente di questa valle, riscoprendo accanto al lavoro e alle fatiche dell'uomo, emergenze ambientali di grande pregio e interesse naturalistico.

Il percorso ha inizio in **loc. Torre (Vobbia)** a 490m di quota e si snoda per circa 4km lungo il canyon del torrente Vobbia, fra i calcari di M. Antola e il conglomerato che affiora progressivamente lungo il cammino fino a togliere il fiato quando la vista si apre sugli arditi torrioni che sembrano sorreggere il Castello. Questa roccia dona al paesaggio forme inconsuete e spettacolari, guglie e pareti a strapiombo che ospitano habitat rupestri di interesse per la presenza di alcune specie quali *l'Asplenium fontanum*, una piccola felce, e la *Saxifraga panicolata*, rare sull'Appennino ligure ma al contrario abbondanti sul conglomerato di Vobbia.

Fra le tappe di questo percorso, tutte segnalate da un cippo in legno e una targa, emergono

anche antiche testimonianze del lavoro dell'uomo e dell'economia montana di una volta. I ruderi di un secchereccio, qui chiamato *abergu*, raccontano di un frutto, la castagna, che fino a pochi decenni fa era alla base dell'alimentazione in queste valli, mentre una piazzola ancora evidente tra la vegetazione rimane a testimonianza della produzione del carbone da legno. Le migliori essenze, quali faggio, nocciolo e frassino, erano impiegate nell'allestimento di grosse cataste coniche di legna con un camino centrale che permetteva l'accensione del fuoco ed un complesso quanto mai ingegnoso sistema di sfiatoi laterali a garanzia di una corretta e lenta combustione della carbonina.

Tempo di percorrenza: 2h ca.
Segnavia: +

Da Vobbietta al M. Antola

Un itinerario assai lungo e vario che può essere percorso per brevi tratti da una località intermedia all'altra, oppure interamente dagli escursionisti più allenati che, guadagnata la vetta dell'Antola dopo una buona giornata di cammino, possono trovare il meritato riposo presso il Rifugio.

Da **Vobbietta**, all'estremità nord-occidentale del Parco, si

Camminare in Val Vobbia



L'Alpe di Cassisa (a sinistra il Bric delle Camere)

intraprende la mulattiera segnalata con che conduce all'appartata chiesetta della Madonna delle Grazie, alla base del borgo di **Marmassana** (632m).

Qui si prosegue sulla via che conduce a Cassisa imboccando il sentiero che sale ripido a raggiungere lo spartiacque tra la Val Vobbia e quella di Spinti e la panoramica **Alpe di Cassisa** dalla quale si gode di una vista privilegiata e insolita sul Castello della Pietra, sul M. Reale e sulle Rocche del Reopasso.

Si guadagna la vetta poco appariscente del **Bric delle Camere** (1018m) e si segue ora il segnavia che piega a sud e conduce in circa 1 ora di cammino al borgo di **Caprieto** (837m), posto in bella posizione sullo spartiacque tra il Vallone del Rio Busti e quello di Salata. Si attraversa il paese e ci si dirige nuovamente a est verso il **Passo di Costa Salata** (800m): il segnavia conduce al M. Castello e al **M. di S. Fermo** (1177m), ideale per una piacevole sosta. Da S. Fermo (raggiungibile anche in auto da Val-

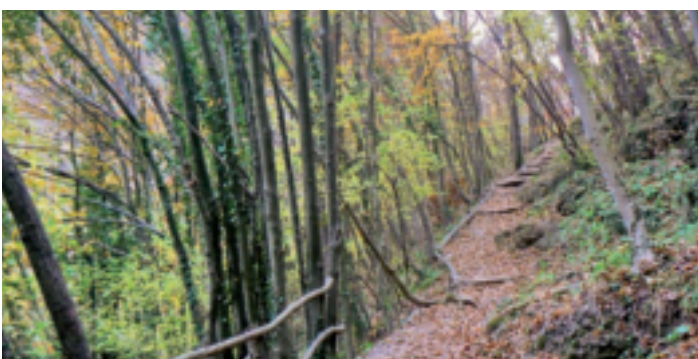
lenzona) si intraprende, così, uno dei tracciati più frequentati che dalla Valle Scrivia permette di raggiungere il M. Antola.

Dalla chiesetta che domina la Val Vobbia, si raggiunge in leggera discesa il Valico di S. Clemente e si prosegue su sentiero in direzione sud. Oltrepassato il M. Sopra la Costa si perviene al **Passo Sesenelle** a 1256m di quota, dove converge anche il tracciato che da **Vallenzone** sale verso le pendici nord-est del **M. Buio** (segnavia).

Si guadagna così la cima sommontata da una piccola croce per poi perdere nuovamente quota sul lato esposto a sud ed immettersi sul sentiero proveniente da Crocefieschi (segnavia) che conduce infine alla vetta dell'Antola in circa un'ora e mezza di cammino.

Tempo di percorrenza: da Vobbietta 9h; da Marmassana 8h/8h30'; da Caprieto 5h/5h30'; da S. Fermo 2h30'/3h

Accessi intermedi (in auto): Marmassana - Caprieto - Costa Salata - S. Fermo.



Il sentiero di accesso al Castello della Pietra in autunno (foto Macco)



Veduta aerea della Cappella di S. Fermo e Val Vobbia (foto di M. Carraro)

Foto-eventi



Circumnavigando nei Parchi - Artisti di Strada. Pentema, 3 maggio. Makkaroni Band (foto di Gian Luigi Suman)



"Il Parco dell'Antola... tra terra, cielo ed acqua", presentazione del film di Marco Paolo Pavese. Savignone, 9 maggio.



"Tempo di narcisi", escursione del Parco a Pian della Cavalla, 17 maggio. (foto di M. Esposito)



"ParchinPiazza", giornata nazionale dei Parchi. Sestri Ponente, visita del Presidente della Regione Claudio Burlando allo stand del Parco, 23 maggio



Inaugurazione mostra dell'Ist. Comprensivo val Trebbia. Torriglia, 3 giugno



Premio Letterario di poesia "Il Narciso" 2009. Caprile, 3 giugno

Una tesi per il Parco: “Abbeveratoi di interesse naturalistico nei SIC del Parco Antola”

di Roberta Michelon*



Abbeveratoio nella frazione di Garaventa (Torriglia)

Il Parco dell'Antola, nel corso dell'ultimo Consiglio del 2007, aveva espresso ed approvato l'intenzione di sostenere Elaborati e Tesi di Laurea che riguardassero i territori del Parco per incrementare sempre di più la conoscenza delle sue valli.

Il progetto era indirizzato, e lo è tuttora, a tutti i laureandi triennali, specialistici, magistrali e dottorandi in tutte le materie attinenti, per territorio e per finalità, il Parco.

Le tesi supportate dall'Ente ad oggi sono 6, riguardanti gli argomenti più disparati: da quella più a carattere storico, a quella turistica, fino ad un'approfondimento sul

clima e ad un'analisi sulla presenza del lupo nelle nostre valli.

In questo numero abbiamo pensato di dar voce alla prima tra le tesi presentate, discussa presso l'Università degli Studi di Genova, alla facoltà di Scienze dei Sistemi Naturali da Roberta Michelon dal titolo: “Censimento degli abbeveratoi di interesse naturalistico nei SIC del Parco Antola”.

Roberta si è mostrata disponibilissima a scrivere per i lettori delle voci i risultati del suo elaborato di laurea che qui di seguito pubblichiamo.

A testimonianza della vita e delle attività contadine del passato, si possono trovare molti abbeveratoi e lavatoi all'interno dei paesi, lungo i sentieri e le vecchie mulattiere del Parco: con l'abbandono nel corso del tempo delle campagne, i trogoli e altri piccoli invasi artificiali, sempre meno usati dall'uomo, sono diventati habitat idonei ad ospitare vegetali e animali che vivono nelle zone umide.

Tra le specie animali non si possono non citare gli anfibi, di cui il territorio del Parco vanta specie di particolare pregio, quali rana appenninica, rana temporaria, salamandrina dagli occhiali, sala-



Salamandrina dagli occhiali (Salamandrina terdigitata) con uova. Foto di Campora e Cottalasso

Tesi sul Parco

Per conservare i manufatti e aiutare gli anfibi è sufficiente seguire alcune semplici regole:

1. Pulire le vasche e rimuovere i detriti vegetali solo tra la fine dell'estate e l'inizio dell'inverno (dal 30 settembre al 15 gennaio);
2. Evitare la disinfezione delle vasche: se necessaria, mantenere una zona non trattata con vegetazione acquatica;
3. Non uccidere e rimuovere gli adulti, le larve di anfibio e i piccoli invertebrati che si riproducono nelle vasche;
4. Non versare detersivi, rifiuti e altre sostanze inquinanti nelle vasche;
5. Evitare di sostituire vecchi manufatti con vasche in vetroresina o simili (ad esempio vecchie vasche da bagno);
6. Evitare l'introduzione di pesci rossi (sono onnivori e predano anche invertebrati, uova e larve di anfibi);
7. Evitare il ripristino strutturale di vecchi lavatoi, fontane e vasche, senza una preliminare verifica delle presenze faunistiche esistenti: un breve studio di impatto con supervisione da parte dei funzionari dell'Ente Parco, potrebbe rivelarsi utile.

mandra pezzata, tritone alpestre e geotritone di Strinati.

Solo sui nostri Appennini vivono la rana appenninica, la salamandrina dagli occhiali, riconoscibile per la vivace livrea ventrale che usa come deterrente nei confronti dei predatori. La salamandrina, infatti, in caso di pericolo mostra le parti inferiori del corpo, ad esempio arrotolando la coda sul dorso, e la colorazione rossa viene percepita dai predatori come segnale di scarsa appetibilità.

La salamandrina, la salamandrina pezzata, il rospo e il tritone alpestre sono anfibi a riproduzione acquatica e depongono le uova o le larve direttamente nelle vasche degli abbeveratoi. I tritoni, anfibi molto appariscenti dalla livrea blu e arancio, possono a volte passare l'intero anno all'interno delle vasche.

Il geotritone di Strinati, invece, depone le uova sul terreno ma vive in luoghi sempre umidi, tra cui gli anfratti degli abbeveratoi.

Ma perché questi animali

hanno scelto di utilizzare gli antichi trogoli, invece che riprodursi o vivere nei classici stagni? A questa domanda la risposta è semplice: nel corso dei secoli le piccole zone d'acqua stagnante o debolmente corrente sono state interrate per ottenerne terreno coltivabile, o si sono completamente prosciugate per eccessivo prelievo d'acqua, costringendo così le popolazioni di anfibi ad adattarsi e trovare un nuovo ambiente dove vivere.

L'uomo ha messo involontariamente a disposizione dei nuovi habitat, favorendo la conservazione di specie che vivevano in zone umide, aree oggi in forte rarefazione a causa dell'attività umana.

Ma neanche all'interno dei trogoli queste specie possono dirsi ancora al sicuro. Infatti una gestione che non tenga conto di poche ma fondamentali regole risulta negativa per la sopravvivenza di questi piccoli ma importanti animali.

**Laureata in Scienze dei Sistemi Naturali che ha partecipato all'iniziativa “Una tesi per i parchi”*

A scuola di natura

Un anno di educazione ambientale nel Parco

di *Enrica Mescoli*

A conclusione dell'anno scolastico appena trascorso, dovremmo tirar le somme dell'attività svolta dal Centro Esperienze del Parco con le scuole.

Dovremmo così dirvi quanti bambini e ragazzi hanno visitato il Parco, quanti sono saliti fino alla croce dell'Antola, rimanendo a bocca aperta non solo per la "salitaccia" ma anche a guardare, da lassù, il mare e le navi entrare nel porto di Genova e le Alpi...e il Monviso, che proprio qualche giorno prima era materia di interrogazione perché chissà quale fiume nasce proprio lì...

Dovremmo dirvi quanti studenti delle scuole di Genova hanno scoperto che l'acqua che arriva nelle loro case si raccoglie ed è custodita tra le valli dell'Antola e quanti hanno percorso, sulle orme dei castellani, l'antico percorso di accesso al Castello della Pietra.

Dovremmo dare resoconto di quanti classi hanno pernottato al Rifugio ParcoAntola o trascorso una giornata di sport, gioco e conoscenza con i cavalli del Centro Equestre del Parco. Vorremmo poter esprimere a parole lo stupore dei bambini nell'osservare il volo di una poiana e il suo rimaner sospesa in aria come se un filo invisibile la sorreggesse o la loro curiosità nel cercare lungo i sentieri qualche segno della presenza del lupo e seguire le orme di daini e cinghiali.

Vogliamo dire, questo sì, che tanti studenti delle scuole del comprensorio del Parco hanno lavorato con noi partecipando al progetto di educazione ambientale (progetto regio-



Una classe dell'Istituto Comprensivo di Casella al Rifugio ParcoAntola (foto di R. Cartasso)

nale 2008/2009 **EcoAgire:** Cambio stile per l'ambiente) dedicato alla fauna selvatica per conoscere gli animali che popolano il nostro territorio, comprenderne il ruolo ecologico e il valore e adottare dei comportamenti a favore della tutela della fauna.

Tutti e 4 gli Istituti Comprensivi ricadenti nei comuni del Parco hanno aderito al progetto che proseguirà ancora nel primo quadrimestre del

prossimo anno scolastico e oltre 200 sono stati ad oggi gli studenti coinvolti.

Più di tanti numeri, bilanci o relazioni crediamo comunque valga la pena dare spazio alle parole e ai disegni di alcuni bambini per raccontarvi una delle attività didattiche realizzate in questo anno scolastico.

Si tratta degli alunni di **I° elementare della Scuola XII Ottobre di Genova** (Direzione Didattica Ge-San

Fruttuoso) che, con l'entusiasmo e la sensibilità del loro maestro Lucio Mariconda, hanno partecipato all'attività "In fattoria: mestiere contadino" trascorrendo una giornata presso l'Azienda Osteria del Sole di Lavazzuoli in Val Brevenna.

Un particolare ringraziamento va, peraltro, al Comune di Valbrevenna per aver tempestivamente messo a disposizione il proprio Scuolabus garantendo il trasferimento da Senarega a Piancassina delle classi in visita all'azienda.

Nelle semplici parole di questi bambini ci sono, a nostro avviso, le *Esperienze*. C'è la scoperta della *terra* e del *lavoro* dell'uomo.

Ci sono gli *odori* e i *sapori* di un tempo, la semplicità e la ricchezza di una tavola imbandita attorno alla quale sedersi tutti *assieme*.

Ci sono gli *animali* e i *suoni* della stalla.

Ma c'è anche il *silenzio* dei nostri monti e il *tempo* di fermarsi un attimo per saper cogliere tutto questo.



Gli alunni della scuola elementare di Crocefieschi durante un momento di osservazione alla scoperta della fauna selvatica del Parco (foto di R. Cartasso)

Centro Esperienze

In fattoria: mestiere contadino

L'otto maggio noi bambini della 1^a A della Scuola elementare XII Ottobre abbiamo fatto una splendida esperienza. Abbiamo visitato l'agriturismo di Laura ed Elio, in Valbrevenna. Appena arrivati ci siamo distesi su un prato verdissimo facendo merenda. Poi abbiamo visitato la stalla. C'erano tre mucche, ognuna delle quali aveva un vitellino. Che belli!

Dopo averle munte, abbiamo visto come si fa il formaggio. Poco dopo abbiamo conosciuto Ciro e Gilda una coppia di asini che nel pomeriggio abbiamo cavalcato. Dopo aver visto galline, conigli e Rosina la scrofa, ci siamo seduti per il pranzo. Quanta buona roba ci ha preparato Laura: cuculli, salame, prosciutto, pasta al pesto e al pomodoro, dolci.

Vogliamo ringraziare tutti per questa indimenticabile giornata: oltre Elio e Laura, l'ente parco antola che ha permesso il trasporto e la nostra simpatica guida Enrica.

Un bacio a tutti

Alessia Irene Ximena Daniele
 Alessand
 Luca Lorenzo
 Eric
 Elisa Giorgia
 Chiara Sofia
 Ivan Alessio
 Erika Fabio
 Gabriele Davide



Due dei bellissimi disegni che gli alunni della Scuola XII Ottobre di Genova hanno realizzato dopo l'esperienza alla fattoria di Lavazzuoli



I bambini conoscono l'asino Ciro
(foto di E. Mescoli)



Tutti a tavola! ...gustando i sapori della cucina casalinga e i prodotti dell'azienda (foto di E. Mescoli)

quesiti, articoli, fotografie, lettere possono essere indirizzate a:

Redazione "Le Voci dell'Antola" - Villa Borzino - via XXV Aprile, 17 - 16012 Busalla (GE)

Email: busalla@parcoantola.it

Il materiale inviato non verrà restituito. La collaborazione è gratuita.

la posta

Questa lettera ci è stata consegnata da un abitante di Caprile alla sede di Torriglia con preghiera di pubblicazione come correzione del nostro articolo di approfondimento sulla val Brugno del numero di aprile.

"A proposito dell'articolo pubblicato nel n. 18 de "Le voci dell'Antola": i promotori della cappella "voto" furono due, infatti oltre a Poggio Giovanni s'impegnò il fratello Poggio Domenico, anch'egli ferito in guerra. I due fratelli erano entrambi cittadini statunitensi, essendo emigrati in America diversi anni prima e avevano combattuto inquadri in corpo armato statunitense. L'avvio dei lavori della cappella avvenne grazie ad un iniziato invio di denaro al padre dei fratelli, Poggio Antonio. Quando

i denari finirono il padre si rivolse al paese di Caprile chiedendo un contributo lavorativo per portare a termine la costruzione. Il contributo fu negato con commenti ironici da una parte dei paesani. I lavori furono continuati dal figlio di Antonio, Luigi, condiviso da un amico volontario, fino a che, cambiata la situazione economica dei fratelli Giovanni e Domenico, le rimesse dagli Stati Uniti ripresero e permisero di terminare l'opera.

Grazie della pubblicazione.
Saluto cordialmente,

Francesco Poggio (figlio di Luigi)

DOVE TROVARE GRATUITAMENTE LE VOCI DELL'ANTOLA

L'elenco dettagliato dei punti di distribuzione sia dei comuni del Parco che degli uffici del turismo di Genova è consultabile sul sito del Parco (www.parcoantola.it), link *novità*, sezione dedicata al notiziario "Le Voci dell'Antola".

ATTENZIONE !!! A TUTTI GLI ABBONATI

Richiesta di abbonamento al periodico "Le voci dell'Antola"

Chiunque (anche se già iscritto) voglia continuare a ricevere il giornalino del Parco o chiunque voglia abbonarsi per la prima volta dovrà effettuare apposita richiesta utilizzando il tagliando a fondo pagina e autorizzando in particolare il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003. I dati personali conferiti saranno trattati esclusivamente per l'invio del periodico del Parco a mezzo del servizio postale ovvero a mezzo e-mail come meglio dettagliato nell'allegata informativa. Il tagliando deve essere ritagliato e una volta compilato dovrà essere inviato:

- tramite posta al seguente indirizzo: Ente Parco Antola - Via XXV Aprile 17 - 16012 BUSALLA - ALLEGANDO UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ
- tramite fax al seguente numero: 0109760147 - ALLEGANDO UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ
- ovvero consegnato personalmente alle sedi del Parco a Torriglia (la Torriglietta) o Busalla (Villa Borzino).

INFORMATIVA SULLA PRIVACY, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'Ente Parco dell'Antola con sede in Busalla - Via XXV Aprile 17, in qualità di Titolare del trattamento dei dati eventualmente conferiti, nel rispetto della legge sulla tutela dei dati personali, ed in particolare ai sensi dell'art. 13 Decreto legislativo n. 196/2003, desidera informarLa che i dati personali da Lei forniti formano oggetto di trattamento da parte dell'Ente Parco dell'Antola, secondo la normativa indicata. Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Pertanto, Le comunichiamo che il Responsabile del Trattamento dei dati personali è il Direttore dell'Ente Dott. Federici Antonio domiciliato presso l'Ente.

Tipi di dati trattati: L'Ente tratterà i Suoi dati indispensabili ai fini dell'invio del periodico "Le Voci dell'Antola" a mezzo del servizio postale o a mezzo e-mail.

Modalità di raccolta dei dati: i dati vengono raccolti e conservati presso la nostra sede di Busalla - Via XXV Aprile 17.

Modalità del trattamento: i dati vengono trattati sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di elaboratori, anche in via telematica, per le finalità, esplicite e legittime, che indichiamo di seguito.

Finalità del trattamento: i dati forniti dall'interessato verranno trattati esclusivamente per l'invio del periodico del Parco a mezzo del servizio postale ovvero a mezzo e-mail.

Natura del conferimento dei dati: il conferimento dei dati personali è facoltativo e, quindi, non è obbligatorio. Il Responsabile rende noto, tuttavia, che l'eventuale rifiuto a fornire tali dati, o al successivo trattamento, potrà determinare l'impossibilità dell'Ente di dare esecuzione alla Sua richiesta.

Durata del trattamento: tutti i dati di cui all'oggetto successivamente saranno inseriti in un archivio dei Soggetti richiedenti il periodico; tutti i dati inseriti nell'archivio rimarranno registrati fino a richiesta di cancellazione ovvero di aggiornamento o rettifica da parte dell'interessato.

Ambito di comunicazione e diffusione dei dati: i Suoi dati non saranno diffusi. Potranno averne tuttavia conoscenza gli incaricati al trattamento (nominati ai fini di legge) secondo il loro profilo di autorizzazione e i Responsabili. I dati conferiti, se sarà richiesto l'invio a mezzo del servizio postale, saranno comunicati a società di servizi per il materiale invio. L'Ente si premunirà di far garantire la massima riservatezza dai terzi su indicati, e di far trattare i dati solo per le finalità di cui sopra.

Diritti dell'Interessato: relativamente ai dati medesimi Lei potrà esercitare, in ogni momento, i diritti previsti dall'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003, nei limiti ed alle condizioni previste dagli articoli 8, 9 e 10 del citato Decreto Legislativo.

In particolare, in base all'art. 7, l'interessato ha il diritto di:

- ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano e la loro comunicazione;
- ottenere l'indicazione dell'origine dei dati personali, delle finalità e modalità del trattamento, della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- ottenere di far aggiornare, rettificare o, quando vi ha interesse, integrare i dati;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- ottenere l'attestazione che le operazioni di cui ai punti c) e d) sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati che lo riguardano;
- opporsi al trattamento di dati che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale;
- conoscere chi è il Titolare ed eventuali Responsabili del trattamento;
- conoscere i soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.

Tali diritti potranno esercitarsi attraverso l'invio di apposita comunicazione scritta tramite posta all'Ente Parco all'indirizzo Via XXV Aprile 17 o a mezzo fax 0109760147, allegando un documento di identità in corso di validità ovvero consegnata alle sedi del Parco a Torriglia (la Torriglietta) o Busalla (Villa Borzino)



PARCO
ANTOLA

Il sottoscritto Cognome _____

Nome _____

Nato a _____

il _____

richiede l'invio gratuito a mezzo:

posta al seguente indirizzo Via/Loc. _____

Cap _____

Comune _____

Prov. _____

e-mail al seguente indirizzo: _____

del Notiziario "Le Voci dell'Antola". _____

Al tal fine dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali e autorizza il trattamento dei dati conferiti per le specifiche finalità.

Data _____

Firma _____

Sagre e manifestazioni del territorio



Luglio:

Busalla, tutti i venerdì sera di luglio e agosto "Venerdì in lungo": serie di concerti che si alterneranno tra Piazza Macchiò e Piazza Ferralasco. Per info: comune di Busalla 010.97683217

Casella, sabato 4

Festa del Cucullo organizzata dalla Pro Loco

Pentema, domenica 5

Il GRS di Pentema propone un **concerto del Coro Monte Cauriol** con inizio alle ore 16.30. Per meglio evidenziare l'iniziativa la comunità pentemina offrirà ai componenti del coro, ai loro famigliari, amici e a tutti coloro che vorranno recarsi in paese, un lauto pranzo preceduto dall'inaugurazione, alle ore 12, di una mostra fotografica: "Il Presepe di Pentema". La mostra resterà aperta fino al 9 agosto tutti i giorni dalle 10.30 alle 19.00

Pareto (Valbrevenna), domenica 5

Correndo e marciando in Valbrevenna "4° trofeo Fondazione Carige"

Casa del Romano, sabato 4 e domenica 5

Ottava edizione della **Festa di Madre Terra**

Casella, sabato 11

Matrimonio dei Fieschi con corteo storico organizzato dal Gruppo Fieschi

Valbrevenna, domenica 12

Festa al Santuario di N.S. dell'Acqua

Savignone, domenica 12

"Meravigliosa Liguria", fotografie in musica. Dalle ore 21.15 nella Sala Mons. P.Botto

Castello della Pietra (Vobbia), domenica 12

Note antiche: musica e danze medievali Esibizione dal vivo e ricostruzioni coreografiche di danze, balli e movenze ricavate da codici medievali e rinascimentali. Per info Coop. Castello della Pietra 349.4986659

Casella, sabato 11 e domenica 12

IV Expò della Valle Scrivia. Esposizione dei prodotti locali. Iniziativa promossa dalla CM Valli Genovesi col contributo di Regione, GAL e Fondazione Carige. Per info: 010.782707

Monte Reale, domenica 12

Festa con ristorante al tavolo e S.Messa

Caprile, domenica 12

Quarta edizione della **mostra equina**. Pranzo con asado su prenotazione

Casa del Romano, domenica 12

Festa di S.Rocchino

Rovegno, domenica 12

Terzo **raduno d'auto e moto d'epoca**

Chiappari (Ronco Scrivia), domenica 12

L'Associazione **Paradase**, impegnata nella tutela e valorizzazione dell'asino propone un'escursione a percorso lungo con tema "...". Prenotazione obbligatoria entro il venerdì precedente l'uscita al numero 333.7385947 o alla mail info@paradase.it

Cassingheno, giovedì 16

Festa alla Cappella del Carmine

Busalla, venerdì 17 e sabato 18

Festa in Cazaen: dalle ore 18 apertura del mercatino e degli stand gastronomici

Ternano (Valbrevenna), sabato 18

Mercatino di artigianato e prodotti tipici

Cassingheno, domenica 19

Festa patronale di N.S. del Carmine

San Bartolomeo (Savignone) venerdì 24, sabato 25 e domenica 26

Serate gastronomiche a cura della Parrocchia di S.Bartolomeo

Pentema, domenica 19

Mercatino dei prodotti tipici del Parco

Loco (Rovegno), venerdì 24 sabato 25 e domenica 26

Expò Alta Val Trebbia con prodotti locali

Bavastrelli e Laccio, sabato 25

Festa patronale di S.Giacomo

Caprile, sabato 25

Giornata ecologica con tanti volontari "Operazione prati puliti"

Castello della Pietra (Vobbia), sabato 25

Il trillo di un campanellino

Una serata dedicata alle fate, agli incantesimi e ai folletti. Per info Coop. Castello della Pietra 349.4986659

Propata, sabato 25

Tradizionale **festa dell'Asado** con inizio alle 19.30

Bavastri, Casaleggio (Torriglia) e Nenno (Valbrevenna), domenica 26

Festa patronale di Sant'Anna

Fascia, domenica 26

Raduno partigiano al monumento a Bisagno e alla VI zona

Rondanina, domenica 26

Fiaccolata notturna Rondanina - Cappella S.Anna alle ore 20.00 - S.Messa

Domenica 26

Grand Prix dei Parchi

Savignone, mercoledì 29

Musica in Piazza nell'Area Taverna di Donna Violante dalle ore 19

Agosto:

Fontanarossa, sabato 1°

Serata ad ingresso libero con musiche e danze tradizionali delle 4 province con Fabio Paveto e Roberto Ferrari, in collaborazione con l'Associazione Musa, Dove Comincia l'Appennino e l'Associazione "Chi cerca crea"

Fontanarossa, dal 1 agosto al 30 settembre

Mostra fotografica: "Fontanarossa: volti e paesaggi sul filo della memoria"

Casa del Romano, sabato 1, domenica 9 e sabato 29

L'Associazione **Urania** organizza queste tre serate dedicate all'osservazione del cielo. L'appuntamento è a Casa del Romano alle 21.30. Per info: 347.0652501

Canale, domenica 2

Festa patronale della Madonna delle Grazie

Vallemarà (Crocefieschi), domenica 2

Festa patronale di N.S. della Neve

Busalla, domenica 2

Festa tradizionale della Bastia: 27° edizione corsa podistica aperta a tutti. Iscrizione entro le 8.45. Partenza ore 9.00. Premiazione ore 11.00. Dal mattino vendita prodotti della valle. Gran pranzo e cena all'aperto. Pomeriggio: giochi per i bambini

Savignone, martedì 4

Museo di San Bartolomeo: apertura serale con visita guidata. Degustazione di prodotti alle rose

Savignone, mercoledì 5

"Una Valle di castelli": conferenza di S.Caleca e C.Risso. Dalle 21,15 presso il ricreatorio comunale

Marzano (Torriglia), venerdì 7

Dalle ore 15.00 **mostra fotografica** "Scorci di paesi del Parco Antola"

Propata, domenica 9

Salsicciata a S.Rocco. In seguito fiaccolata da San Rocco a Propata. Dalle ore 18

Casanova, domenica 9

Festa di N.S. dell' Aiuto

Crebaia (Crocefieschi), domenica 9

Festa patronale di N.S. della Pace e Festa degli Alpini

Camarza (Busalla), domenica 9

Festa tradizionale di S.Lorenzo: pesca di beneficenza e varie attrattive. In serata cena sociale all'aperto

Fascia, domenica 9

Festa patronale di S.Guglielmo d'Acquitanica con processione

Gorreto, domenica 9

Festa Patronale di S.Fermo e 1° raviolata

Pentema, domenica 9

Festa patronale della Madonna con processione. Inaugurazione della mostra e con-

corso "Pentema e la Valle Pentemina: personaggi e paesaggi"

Santa Maria del Porto, domenica 9

Festa patronale della Madonna della Neve con processione

S. Fermo, domenica 9

Festa alla Cappella di S. Fermo

Propata, lunedì 10

Festa patronale di San Lorenzo. Serata allestita dal gruppo genovese "Gingilli"

Savignone, lunedì 10

Spettacolo teatrale "Superboing" dalle ore 21.15 presso la Sala Mons. P.Botto

Savignone, giovedì 13

Spettacolo teatrale "La guerra di Gironimo" dalle ore 21,15 presso la Sala Mons. P.Botto

Alpe (Gorreto), giovedì 13

"Colori in strada" pittori maestri e allievi per le strade di Alpe dalle ore 10.00 alle ore 20.00

Pentema, giovedì 13

Alle ore 17.00 inaugurazione della mostra fotografica "Accadde a Pentema e nella valle Pentemina 2008". La mostra resterà aperta fino al 31 agosto tutti i giorni dalle 10.30 alle 19.00

Crocefieschi, da domenica 10 a domenica 17 Esposizione di quadri dell'artista Bruno Porcile

Casella, da mercoledì 13 a domenica 17

Sagra di S.Rocco. Serate gastronomiche a cura del Comitato Feste Patronali.

Domenica 17 ore 17 S.Messa solenne

Alpe, Carpeneto, Fallarosa, Valbrevenna, Vobbia, Savignone, venerdì 15

Festa patronale dell'Assunta

Semino (Busalla), venerdì 15

Festa tradizionale dell'Assunta: stand gastronomici, pozzo di S.Patrizio. Ore 21 processione

Canale, Carpeneto, Fontanarossa, Pentema (Costapianella), sabato 16

Festa patronale di S.Rocco

Propata (Capp. S.Rocco) e Torriglia (Capp. della Costa), domenica 17

Festa di San Rocco

Caprile, giovedì 20

Terza edizione della "Festa del pane" e di tutti i tipi di companatico

Donetta, giovedì 20 e venerdì 21

Festa patronale di S.Bernardo e S.Bernardino

Ternano (Valbrevenna), venerdì 21 e sabato 22

Festa di S.Bernardo. Serate gastronomiche, musica, danze e giochi

Savignone, venerdì 21

Spettacolo teatrale "Storia di un Cantastorie: Cereghino detto Scalin" dalle ore 21,15 presso la sala Mons. P. Botto

Castello della Pietra (Vobbia), sabato 22

Leggende al buio, antiche presenze nel Castello

Una serata da brividi... tra racconti, storie, leggende di fantasmi ed antiche presenze che ancor oggi si aggirano nelle sue sale e nelle valate che circondano il Castello. Per info Coop. Castello della Pietra 349.4986659

Alpe, sabato 22

Tradizionale festa popolare con pifferi e fisarmoniche: dal primo pomeriggio a notte

inoltrata canti e balli tipici nelle "aie"

Marzano, Rondanina e Casoni, lunedì 24

Festa Patronale di S.Bartolomeo

Strassera (Crocefieschi), domenica 23

Festa di S.Bernardo

Ronco Scrivia, da lunedì 24 a venerdì 28

Festa Patronale della Madonna della Guardia. Mercatino con spettacolo pirotecnico

Cassingheno, venerdì 28

Festa patronale di S.Agostino

Crocefieschi, venerdì 28 e sabato 29

Festa di N.S. della Guardia

Casella, sabato 29

Rassegna Internazionale di Fisarmonica

Marzano (Torriglia), sabato 29

Manteniamo la vecchia tradizione... tutti alla **Cappella della Panteca!**

Pentema, sabato 29

Festa tradizionale alla **Cappelletta della Guardia**. Alla sera in paese la festa continua con i pifferi!

Torriglia, sabato 29 e domenica 30

Festa Patronale di N.S. della Provvidenza. Nella serata di sabato spettacolo pirotecnico in onore alla Madonna

Savignone, sabato 29 e domenica 30

Festa patronale di Sant'Agostino

Baio (Valbrevenna), domenica 30

VIII edizione di "U Mundantigu"

Settembre:

Sorvivi (Savignone), sabato 5 e domenica 6

Festa della Madonna della Salute. Musica e gastronomia

Torriglia, sabato 5 e domenica 6

Sagra del miele

Varni, domenica 6

Festa Patronale in onore del SS. Nome di Maria

San Bartolomeo (Savignone), domenica 6

Festa della Madonna di Lourdes

Clavarezza (Valbrevenna), domenica 6

Gara di mountain bike. 2° trofeo "Aquila della Valbrevenna"

Chiappari (Ronco Scrivia), domenica 6

L'Associazione **Paradase** propone un'escursione a percorso medio con tema "Il protocollo di Kyoto"

Montebruno, martedì 8

Festa Patronale con serata danzante e fiera

Vallegge (Crocefieschi), domenica 13

Festa di N.S. della Salute

Molino Vecchio (Valbrevenna), domenica 13

Giornata dell'emigrante in Valbrevenna, 2° ricorrenza dell'inaugurazione del monumento "Ai figli della Valbrevenna nel mondo"

Monte Reale, domenica 20

Grande polentata. Polenta di Storo (TN)

Chiappari (Ronco Scrivia), domenica 20

L'Associazione **Paradase** propone un'escursione a percorso breve con tema "il metano"

Torriglia, venerdì 25

Nella sede del Parco La Torrighetta seminario conclusivo "Conosci la fauna selvatica del Parco?"

Escursioni al Castello della Pietra e dintorni...

Sabato 1 e sabato 22 agosto: "In viaggio nel tempo: le rocce del Parco";
Sabato 5 luglio e domenica 6 settembre: "Dal Bric delle Camere al Castello della Pietra";

Domenica 12 e domenica 19 luglio: "Fotografando le bellezze naturali del Sentiero dei Castellani";

Sabato 19 settembre: "L'anello del Castello".

Per info e prenotazioni Coop. Castello della Pietra 340.6298028

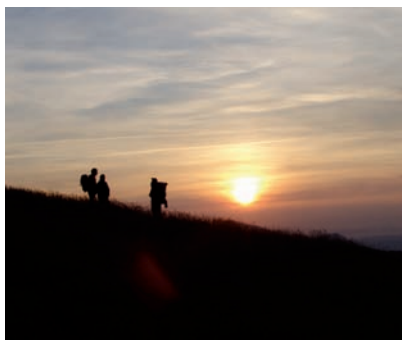
CamminAntola:

Appuntamenti - escursioni estate 2009

Domenica 28 giugno: Facciamo l'alba"

Si rinnova il tradizionale appuntamento sulla vetta del Monte Antola in occasione della **Festa di S. Pietro**. Per l'occasione il Parco propone un'escursione notturna con l'uso di torce a partire da Casa del Romano (1406m) per raggiungere la vetta dell'Antola (1597m) proprio in tempo per ammirare il sorgere del sole. Focaccia e bevande calde accoglieranno l'arrivo degli escursionisti.

Durata: 2 ore ca. (rientro libero)



L'alba dalla vetta del Monte Antola

Sabato 11 luglio: "Una finestra sulle Rocche del Reopasso"



Panorama da Monte Castello.
(foto di C. Valente)

Panorami, forme e colori mozzafiato in una facile escursione ad anello in collaborazione con il **GEB (Gruppo Escursionistico Busaltese)**, alla scoperta delle ardite Rocche di conglom-

merato che dominano la Valle Scrivia. A partire da Crocefieschi, l'itinerario si snoda attorno a M. Castello (947m) e offre inediti scorci delle guglie del Reopasso e del Castello della Pietra di Vobbia.

A seguire cena a base di focacce, farinata e pizza presso **La Veranda** di Crocefieschi e proiezione di immagini delle Rocche del Reopasso con approfondimenti (geologia, flora e fauna) sull'area che è Sito di Interesse Comunitario.

Durata: mezza giornata (tempo di percorrenza 2h ca.)

Punto di ritrovo: Crocefieschi (presso la chiesa), ore 16:30

Mercoledì 12 agosto: "Stelle cadenti sull'Antola"

Un punto di osservazione davvero privilegiato per ammirare l'affascinante fenomeno delle stelle cadenti (le Perseidi) che proprio in questa serata raggiunge la sua massima intensità. Nel pomeriggio ritrovo presso la loc. Casa del Romano per raggiungere in circa 2h la vetta dell'Antola; cena presso il Rifugio "Parco Antola"

e serata dedicata all'osservazione della volta celeste dal suggestivo crinale dell'Antola con gli esperti dell'Associazione **Urania**. Rientro in notturna con l'uso di torce a Casa del Romano (rientro previsto per le ore 24:00 ca.)

Punto di ritrovo: loc. Casa del Romano

Sabato 22 agosto: "Il Parco di notte"

Nelle fresche sere d'estate un'insolita esperienza per scoprire ed assaporare di notte la natura e i suoi suoni. Nel pomeriggio ritrovo a Bavastrelli per raggiungere la vetta dell'Antola percorrendo l'itinerario "l'anello del Rifugio" tra praterie e faggete che per-

mettono di osservare i numerosi segni di presenza della fauna selvatica. Cena presso il Rifugio Parco Antola e a seguire proiezione del filmato "La fauna del Parco". Rientro in notturna con l'uso di torce a Bavastrelli. **Punto di ritrovo:** Bavastrelli



escursioni

Sabato 19 settembre: "Non solo fiori: alla scoperta dei frutti del bosco"

In collaborazione con l'Associazione **Le rose della Valle Scrivia**, il Parco propone una facile escursione alla ricerca delle bacche di rosa canina e di frutta selvatica utilizzate localmente per la preparazione di confetture. Dalla suggestiva frazione di Montemaggio si percorre un itinerario in discesa attraverso i castagneti fino a

raggiungere il paese di Savignone. A seguire visita al laboratorio dell'**Azienda agricola "Il Giardino delle Dalie"** per assistere al confezionamento delle confetture (iniziativa gratuita)

Durata: mezza giornata

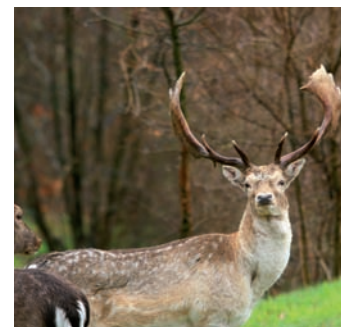
Punto di ritrovo: ore 14.00 presso la Colonia di Montemaggio

Domenica 27 settembre e 4 ottobre: "Sulle tracce del daino"

Nell'ambito del progetto "EcoAgire: cambio stile per l'ambiente", 2 appuntamenti dedicati alla scoperta del daino (*Dama dama*). Un esperto accompagnerà i partecipanti in alcuni punti di possibile avvistamento di questo ungulato che nella stagione degli accoppiamenti è facilmente osservabile. L'escursione sarà preceduta da una proiezione con approfondimenti sulla biologia della specie, il riconoscimento, l'ecologia e le strategie di accoppiamento.

Durata: mezza giornata

Ritrovo: presso la sede del Parco "La Torriglietta", Via N. S. Provvidenza 3 - Torriglia (Ge)



Daino maschio adulto (palancone). (foto di M. Carraro)

Prenotazione:

- escursione giornata intera:
adulti 5 €,
ragazzi fino a 12 anni 2,50 €,
bambini fino a 8 anni gratuita
- escursione mezza giornata:
adulti 3 €,
ragazzi fino a 12 anni 1,50 €,
bambini fino a 8 anni gratuita

Accompagnamento:

gli accompagnatori del Parco sono Guide Ambientali Escursionistiche formalmente riconosciute

Le voci dell'Antola

EDITORE
ENTE PARCO ANTOLA

DIRETTORE RESPONSABILE:
GIADA CAMPUS

IN REDAZIONE:
ANTONIO FEDERICI
(Direttore del Parco),
SILVIA BARBAGELATA
MARCO CARRARO
ENRICA MESCOLI
MASSIMO LA IACONA

DIREZIONE E UFFICI:
VILLA BORZINO,
16012 BUSALLA (GE)
TEL 010.9761014
FAX 010.9760147

AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI GENOVA N.26/2004

EMAIL: info@parcoantola.it
www.parcoantola.it

IMPAGINAZIONE E STAMPA:
ALGRAPHY S.n.c. - GENOVA

stampato su carta ecologica